

La base di partenza è un piccolo locomotore austriaco prodotto dalla **LIMA** sotto la referenza N° **208148L** il cui rodiggio ben si presta a dare l'idea del Badoni (parlo di idea perchè gli interessi non corrispondono al millimetro a quelli che dovrebbero risultare dopo la riduzione del 245 in scala, anche se nel complesso possono essere considerati accettabili in prima approssimazione); la meccanica può dirsi ottima per i nostri scopi: la LIMA non ha badato a spese ed oltre ad accoppiare gli assi con le bielle ha inserito anche un collegamento a mezzo di ingranaggi; da ciò discende che, per chi non ha esperienza di meccanica di precisione, la cosa migliore da fare è prendere così com'è l'intero carro con ruote, trasmissione e motore (carro che in seguito definiremo come parte A).

Dando questo per scontato, considerato che il modello è composto di altre due parti B (praticabile con laterali e panconi di testa / coda con respingenti) e C (carrozzeria), vediamo quali sono le approssimazioni successive.



Foto 4 Vista laterale: si nota la fiancata del carro le cui curve sono state squadrate

Parte B : il minimo indispensabile è portare ad angolo retto le linee curve laterali delle fiancate presenti nel locomotore austriaco e sostituire i corrimani anteriori e quello posteriore. Per la squadratura si può usare un taglierino, oppure la solita limetta; chi poi ha a disposizione una fresetta a disco eviterà ogni fatica per asportare le curve in eccesso. Per i corrimani, da realizzare con filo da 0,6 mm. di diametro attenersi al disegno. I fanali sono realizzati con tubetto di ottone diametro 3 mm (si può usare un refill di una vecchia biro usata); se ne tagliano due "fettine" spesse 3 mm circa che verranno saldate (chi non è pratico di saldature può usare una colla per metalli) su due pezzetti di lamierino di ottone spesso 0,1-0,3 mm. (usabile anche la latta di una scatoletta di tonno o simili, grattandone prima la vernice e facendo attenzione a non ferirsi le dita con i bordi appena tagliati); fissare poi il complesso ai supporti centrali del corrimano inseriti in due forellini ricavati sul frontale sotto il piano del praticabile.

Gli agganci laterali si inseriscono invece nei fori dei precedenti corrimani LIMA. Lo stesso dicasi dei corrimani laterali, molto semplici, che in qualche unità (245.0033) risultano invece molto diversi (come visibile nelle fotografie n. 1 e 2).

Il secondo passo è la variazione della forma dei due panconi eliminando altresì le due squadrette in rilievo sotto i respingenti. Anche qui il lavoro è essenzialmente di seghetto e lima prima e di carta vetrata poi per la rifinitura. Fare attenzione a non limare troppo in profondità e a non rovinare la base dei respingenti. Con un trapanino e punta da 0,4 mm si praticeranno poi otto forellini ove inserire due maniglioni e due accoppiatori (da realizzare in filo metallico da $0,3 \div 0,5$ mm circa di diametro). Ove si volesse un modello da vetrina conviene chiudere l'apertura del gancio con un rettangolino di polistirene ed eventualmente asportare anche il gancio stampato per sostituirlo con uno modellistico, costruito a mano o reperibile nei migliori negozi di modellismo. Altri particolari che si possono aggiungere sono i due ganci ai lati dei respingenti realizzabili con una piattina di ottone da $0,6 \times 0,3$ mm (semplice filo da 0,6 schiacciato con un martello) fissata con collante cianoacrilico in fori appositamente predisposti (attenzione alle dita! Per l'incolumità personale attenersi strettamente alle istruzioni del fabbricante della colla).



Foto 5 Vista della mascherina anteriore

Il terzo passo riguarda la forma degli scalini, ma ne parleremo dopo con la carrozzeria.

Parte C : con un archetto da traforo si ritagliano le due grate laterali anteriori cercando di non rovinare almeno una superficie di mm $9 \times 12,5$ circa. Poi si incollano due rettangoli di polistirene

spessore 0,5 mm per chiudere le aperture create e per portare la parte anteriore a filo del resto della carrozzeria. Su queste nuove superfici si aprono due finestre di mm 9x12,5 e vi si incastrano, incollandole, le grate precedentemente recuperate. Una volta incollate le grate, con un taglierino si incidono sulle fiancate quattro rettangoli (due per parte) in tutto simili a quelli già esistenti vicino alla cabina. Si praticano quindi dieci forellini per il lungo corrimano ricavabile dal solito filo di ottone diametro 0,6 opportunamente saldato e sagomato a L.

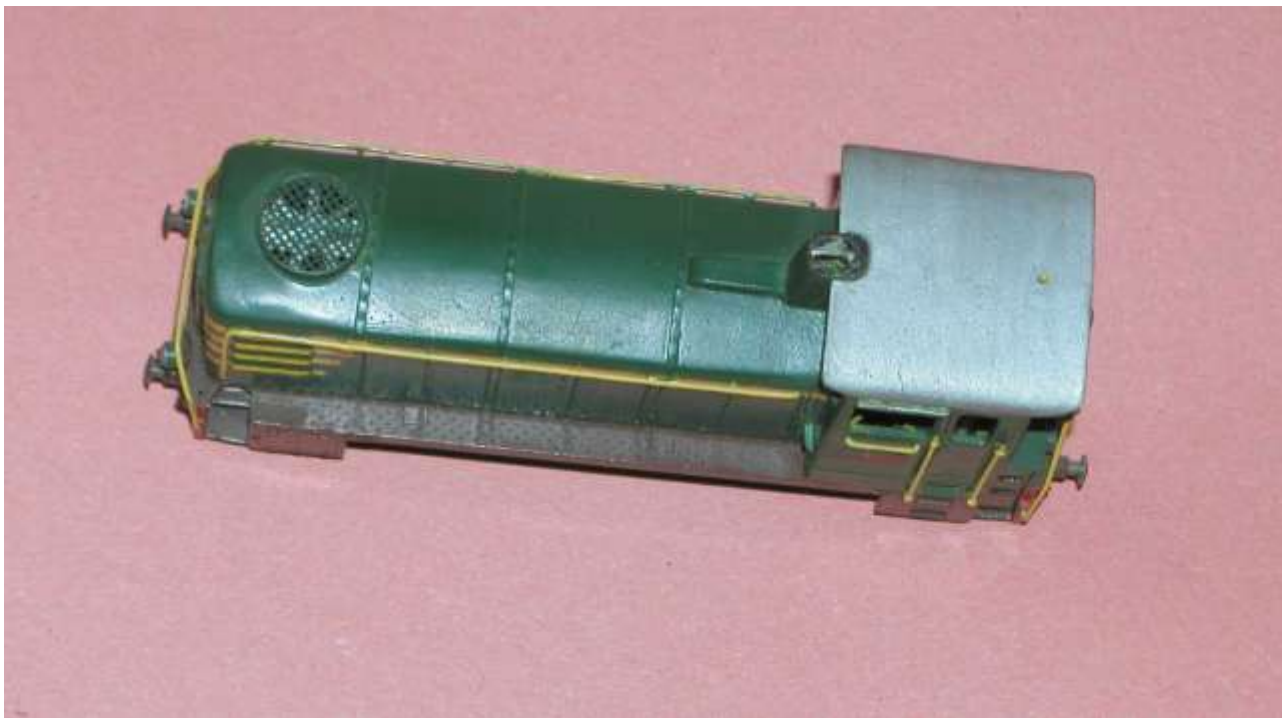


Foto 6 Vista dall'alto

Si costruisce poi il radiatore, realizzabile con una piattina di ottone ripiegata a rettangolo e con saldate al suo interno tante piattine più sottili come nella **foto n. 5**. Lo stemma esagonale delle Officine di Cittadella può essere ottenuto con la testa di un vecchio dado, tipo Lima per ingranaggi di rinvio del motore (art. 1.8902.00).

Si riduce poi il condotto dei fumi di scarico tagliando la parte in eccesso e chiudendo con un pezzo di polistirene l'apertura anteriore che si è creata con la riduzione. Sempre con del polistirene si costruisce la piccola gobba che copre, al reale, il condotto dei fumi di scarico. Con una lastrina di polistirene spessore 0,3 mm si copre l'intera parte superiore del cassone, incollandola in modo che l'esterno risulti bombato come al vero, grazie anche allo spessore dei rilievi del locomotore LIMA; prima di incollarla è consigliabile ritagliare nella lastrina una apertura circolare diametro mm 13 per la griglia della ventola (ricavabile da una carrozzeria di D445 LIMA fuori uso o costruibile con del tulle incollato su una fettina di tubo di diametro pari al foro praticato. Si chiudono con stucco eventuali aperture che fossero rimaste in evidenza sul muso e si passa alla cabina.

A questa vanno chiusi tutti i finestrini anteriori inserendovi dei ritagli di polistirene da 0,8—1 mm mentre a quelli laterali va asportato solo il montante centrale (**vedi foto 3 e 8**). A toppe ben incollate si procederà al taglio del ... posteriore della cabina all'altezza dello spigolo.

A chiusura della cabina si incollerà un pezzo di polistirene da 1 mm di spessore curando che lo spigolo incollato rimanga vivo e non arrotondato come nel modello austriaco.



Foto 8 Vista del retro

A incollaggio avvenuto si apriranno le quattro finestrate nella nuova forma (vedi foto 1 e 2). In realtà le luci dovrebbero essere otto in quanto esistono anche quattro piccole aperture in alto (per areazione) proprio sotto il tetto; io non le ho riportate per alleggerire il lavoro, avendo optato per un modello non reale anche se non proprio di fantasia.

Si costruisce poi il cassonetto posteriore sempre con pezzetti di polistirene onde ripristinare anche l'incastro con la parte B. Notare che i laterali del cassonetto sono prolungati fin nel vano scale della parte B onde occultare le scalette ex OBB (lo stesso si potrebbe fare per quelle anteriori).

I fanali sono ricavati dal solito tubetto di ottone diametro 3 mm. Chi vorrà potrà illuminarli dall'interno della carrozzeria con led o lampadine (io ho illuminato anche quelli anteriori ma il lavoro presenta notevoli difficoltà dato il poco spazio disponibile, a meno di non usare componenti SMD di non facile reperibilità).

Una volta praticati nel cassonetto due forellini diametro 0,5 per la ringhiera, si potrà preparare quest'ultima che però andrà installata dopo la verniciatura in quanto oltre a incastrarsi nei suddetti forellini le sue estremità agganciano anche i fori laterali della vecchia ringhiera esistenti nella traversa di coda.

Da ultimo si completa la cabina col tetto ricavato da una vecchia latta di conserva opportunamente ritagliata e sagomata come da disegno. Il tetto verrà incollato su quello preesistente previa lisciatura di quest'ultimo onde asportarne i particolari in rilievo.

Ciascuno poi completerà il modello con i vari particolari visibili nelle fotografie (fischio, alette di chiusura del condotto di scarico dei fumi, maniglie varie).

Una volta verniciato, il modello andrà completato con i vetri ricavabili da polistirene trasparente, plexiglas o semplice celluloide di una vecchia scatola da camicie.



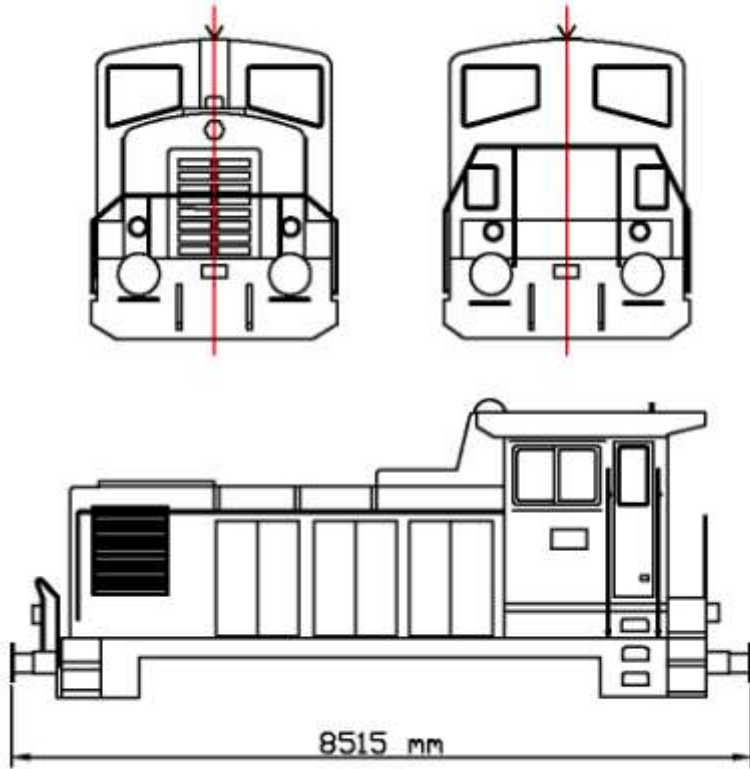
Foto 10 Vista della presa d'aria sul cofano (con sotto la ventola)

In calce all'articolo troverete anche i disegni quotati per agevolare il vostro lavoro.

Un consiglio: verniciate la carrozzeria in giallo lasciando il telaio in nero; se la cosa non vi soddisfa applicate delle strisce di nastro da carrozzieri o le apposite per modellismo nelle zone dei filetti gialli e riverniciate la carrozzeria in verde. Una volta tolto il nastro protettivo e verniciato di castano il telaio avrete la livrea FS,

Sia che abbiate optato per la verniciatura gialla e nera (magari con filetti rossi per una nota di colore) e tetto grigio argento tipo locomotiva per treni cantiere, o per quella tipo FS verde e marrone con filetti gialli, tetto sempre argento, avrete la soddisfazione di avere un modello piacevole, di buona capacità di traino e soprattutto di funzionamento assicurato.

245.0001-0058
tipo ABL X-SEV



Giorgio Di Modica